

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA QUALITÀ, SICUREZZA, AMBIENTE IN UN'AZIENDA A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E AD ALTO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE:

Bivona D., Iacono L. e Sportiello R.
ISAB Energy Services srl, Ex SS 114 km 144, Priolo Gargallo (SR), 96010, Italia

1.0 INTRODUZIONE

La forte spinta all'internazionalizzazione e il perseguimento del successo sul mercato in sintonia con l'evoluzione sociale e culturale della società, spingono le aziende a certificare i propri sistemi di gestione.

Dalla Qualità, all'Ambiente, alla Sicurezza, alla certificazione di prodotto, i sistemi di gestione sono diventati uno strumento indispensabile, una occasione affinché le aziende migliorino le proprie prestazioni complessive e la propria competitività sul mercato.

Il punto di forza dei Sistemi di Gestione risiede nel loro carattere volontario, è quello il salto in più che un'azienda, consapevole di essere già conforme ai requisiti che la legge gli impone, vuole fare per garantirsi numerosi vantaggi economici derivanti dalla ottimizzazione dei processi gestionali e non solo.

A distanza di oltre 10 anni dalla pubblicazione della prima norma della famiglia UNI EN ISO 9000, la sfida che si impone ad un'azienda è l'approccio integrato. Il percorso innovativo nell'area Qualità, Sicurezza, Ambiente, prevede un'integrazione dei tre Sistemi di gestione, in virtù della loro complementarietà e radice comune nelle norme UNI EN ISO 9000, principale riferimento delle applicazioni in materia ambientale e di sicurezza.

Il concetto di Qualità ha ormai superato quello di "prodotto conforme alle specifiche" per estendersi a "servizio globale al Cliente".

Allo stesso modo la Sicurezza e la Compatibilità ambientale sono problemi che coinvolgono l'azienda nella sua interezza.

La visione sistemica diventa la chiave metodologica da adottare perché fornisce alla direzione aziendale uno strumento con cui dare corpo in modo integrato alle strategie di competitività sul mercato, di prevenzione degli incidenti sul lavoro, di rispetto dell'ambiente. Non solo, oltre alla prevenzione, la spinta al miglioramento continuo porta l'azienda ad andare oltre alle prescrizioni di legge cogenti, e a perfezionare, affinare, ottimizzare processi e gestione.

I sistemi di gestione rappresentano "cultura aziendale"; essi sono inoltre basati sulla volontarietà.

I sistemi di gestione ambientale sono finalizzati a migliorare in modo continuo gli effetti ambientali conseguenti all'attività aziendale; i sistemi di gestione qualità le attività aziendali; quelli di gestione della sicurezza a ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. In base a questo presupposto, un concetto di qualità integrato, che definisca la qualità di prodotto e processo, la tutela dell'ambiente e la sicurezza/igiene del lavoro come punti focali del miglioramento continuo delle attività aziendali, rappresenta lo sviluppo naturale di un sistema di gestione esistente.

2.0 I SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI

La filosofia di base di un sistema di gestione è attuare quello che viene definito un “ciclo virtuoso di pianificazione e realizzazione”, sul quale basare il proprio sistema organizzativo, costruito secondo quattro azioni fondamentali che, secondo una logica circolare, interagiscono tra loro assicurando il costante aggiornamento del sistema:

Pianificazione (PLAN);

Attuazione e funzionamento (DO);

Sorveglianza e monitoraggio (CHECK);

Riesame (ACT).

Tabella 1

PLAN	► Determinare obiettivi e traguardi ► Determinare metodi con cui raggiungere gli obiettivi
DO	► Impegnarsi nell’istruzione e nella formazione ► Svolgere il lavoro
CHECK	► Controllare gli effetti
ACT	► Intraprendere azioni appropriate

Per affrontare in maniera sistematica i problemi aziendali, nel campo dell’ambiente, della qualità e della sicurezza, si devono innanzitutto analizzare e valutare i principali punti deboli e le “sensibilità” del sistema azienda. A ciò segue la definizione di misure strategiche (di lungo periodo) ed operative per la loro eliminazione (PLAN). Dopo la realizzazione (DO) viene valutata l’efficienza di questi provvedimenti e vengono analizzati eventuali nuovi punti deboli (CHECK). Sulla base di questa fase di controllo ricomincia il ciclo di pianificazione con la definizione di nuovi obiettivi (ACT). La fase ACT è la spinta al miglioramento continuo, come descritto dal cosiddetto ciclo di Deming:

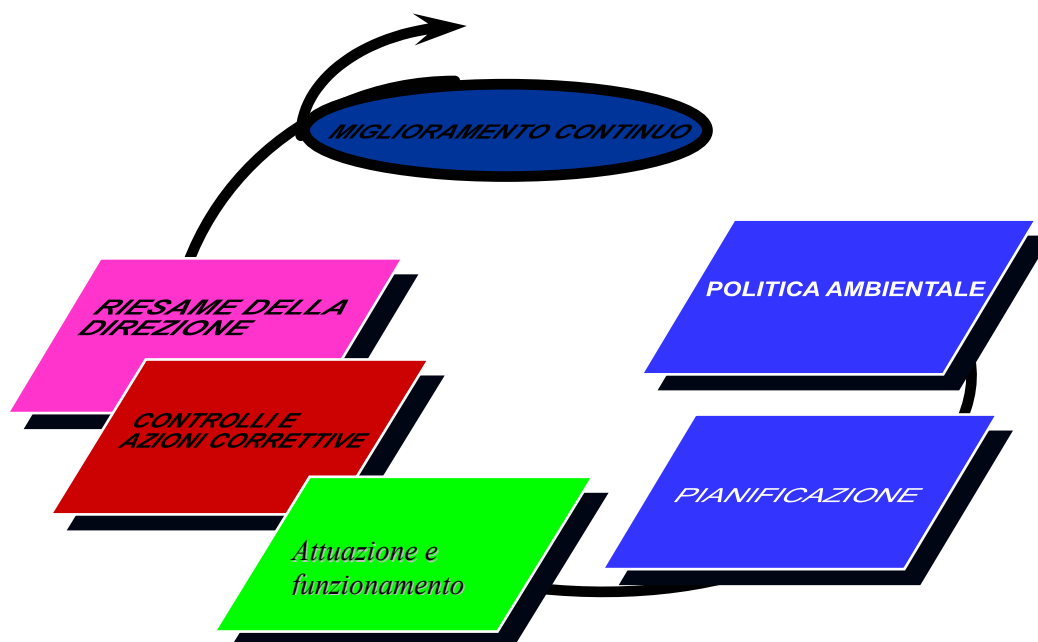


Figura 1. Ciclo di Deming

L'obiettivo dei sistemi di gestione è quello di identificare i principali aspetti relativi agli impatti ambientali dell'azienda, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e gli aspetti relativi alla soddisfazione del cliente; di tenerli sotto controllo, di coordinare tutte le attività relative e distribuire responsabilità specifiche per la loro realizzazione. Attraverso l'organizzazione e gli audit periodici viene garantito che tali attività aziendali vengano continuamente migliorate.

3.0 IL SITO IGCC: UNA SOCIETÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il complesso industriale di Isab Energy (IE), attraverso la gassificazione dei prodotti dell'adiacente Raffineria ISAB Impianti Sud, produce gas di sintesi (syngas) utilizzato per la produzione, a ciclo combinato, di energia elettrica e calore. Il sito, denominato IGCC, da Integrated Gassification Combined Cycle, è stato progettato e realizzato con una tecnologia riconosciuta a livello internazionale come Best Available Techniques (BAT) per la prevenzione integrata dell'inquinamento ambientale. Gli impianti sono infatti concepiti al fine di conciliare la produzione efficiente di energia con lo sviluppo sostenibile e la sicurezza e la prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

Isab Energy Services (IES), l'azienda che per conto di IE gestisce tutte le attività di operation&maintenance, azienda del gruppo ERG, ha accolto la sfida e a distanza di 2 anni dalla prima certificazione ambientale (novembre 2003), dopo un notevole impegno di risorse, consegue l'ultima certificazione delle tre certificazioni, la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità.

IES, a differenza di molte altre aziende che scelgono di implementare prima il sistema di gestione della qualità, ha scelto il percorso contrario, più impegnativo. IES prima certifica il proprio sistema di gestione ambientale, arriva poi al conseguimento della certificazione del Sistema Gestione della Sicurezza.

Uno degli obiettivi perseguiti da IES, durante questo percorso, è stato quello di valorizzare gli elementi comuni e creare efficienza, fino ad avere un Sistema di gestione integrato Qualità, Sicurezza, Ambiente che va oltre le prescrizioni di legge.

4.0 FASE PLAN IN IGCC

Allo scopo di implementare un Sistema di Gestione efficace ed efficiente, la fase di pianificazione diventa strategica ed importante per la costruzione dello “scheletro” del sistema stesso. La fase PLAN è stata un momento di raccolta dati, di rilevazione dello stato di fatto in cui la IES si trovava nel campo dell’ambiente, della qualità e della sicurezza. È stato il momento in cui, si è stabilito quali erano le carenze del sistema, i punti deboli per individuare, successivamente, gli strumenti necessari e sufficienti al miglioramento.

In primo luogo, l’Alta direzione, ha espresso le proprie intenzioni e l’impegno al perseguimento del miglioramento continuo delle proprie prestazioni QSA (Qualità Sicurezza Ambiente) in un unico documento di Politica del Sistema di Gestione Integrato. Il documento di Politica della IES (Allegato 1) contempla aspetti di qualità, di sicurezza e di ambiente ed individua alcuni strumenti comuni alle tre aree.

Successivamente al documento di Politica, si è passati alla fase di valutazione, analisi dei rischi e della situazione di fatto (Analisi ambientale Iniziale, Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, il Rapporto di Sicurezza e Mappatura dei processi) per definire gli obiettivi ed i traguardi del SGI.

Nel piano di miglioramento del SGI sono stati definiti gli obiettivi, le risorse economiche destinate al raggiungimento di quello specifico obiettivi, le responsabilità e i tempi per il raggiungimento dell’obiettivo. Il coinvolgimento del personale è avvenuto già in questa fase; il personale individuato come responsabile delle singole azioni ha, infatti, partecipato attivamente, alla definizione di tempi e risorse tecniche ed economiche per ciascun obiettivo.

5.0 FASE DO IN IGCC

Durante la fase di “attuazione e funzionamento” del SGI, la IES ha definito i processi e le relative procedure da gestire come strategiche del miglioramento continuo QSA.

Gestione della documentazione: per processi

Gli elementi salienti della fase di attuazione e funzionamento del SGI possono essere ricondotti a:

- a) definizione della struttura ed allocazione delle responsabilità
- b) formazione, sensibilizzazione, competenze, mirate e coordinate per una partecipazione al perseguimento degli obiettivi;

- c) revisione od impostazione di un efficace meccanismo di comunicazione interna ed esterna;
- d) gestione e controllo della documentazione, ovvero registrazione formale, identificazione e rintracciabilità, aggiornamento e rimozione dei documenti superati;
- e) controllo operativo;
- f) preparazione alle emergenze e risposta.

Le innovazioni che IES ha apportato al proprio SGI, in questa fase, sono riconducibili ai punti c), e) ed f) dell'elenco precedente.

In particolare per quanto riguarda la comunicazione, interna ed esterna, è stato progettato e realizzato un sistema informatizzato di segnalazioni HSE che gestisce tempi, mezzi, risorse e responsabilità per il perseguimento del miglioramento continuo. Copia di una schermata è riportata in figura 2, a seguire si riporta inoltre un stralcio della procedura aziendale "SUGGERIMENTI E SEGNALAZIONI DEL PERSONALE" che ne regola l'utilizzo.

SEGNALAZIONI HSE

Tutto il personale di IES che nell'ambito dell'attività di lavoro viene a conoscenza di situazioni anomale (deficienze di mezzi e dispositivi o altre eventuali condizioni di pericolo) e/o ravvisi situazioni in cui sono possibili e/o opportune modifiche o migliorie riguardanti la sicurezza, la salute e l'ambiente, ha l'obbligo e la possibilità di segnalare dette situazioni. Allo stesso modo, il personale di ditte terze che durante le attività di lavoro all'interno dello stabilimento ravvisi delle situazioni anomale inerenti la sicurezza è tenuto ad avvisare il personale d'esercizio dell'impianto interessato.

In questo ambito, allo scopo di stimolare le segnalazioni del personale e delle ditte terze, sui temi della salute e della sicurezza, è indetto annualmente un concorso che prevede il conferimento di un premio per le migliori segnalazioni raccolte in ciascun trimestre e di un premio per le migliori segnalazioni raccolte nel corso dell'anno. Il regolamento inerente l'attuazione del concorso viene definito da RSPP che richiede la partecipazione, per la sua redazione, dei RLSA. Il regolamento è portato a conoscenza di tutti i lavoratori e delle ditte terze, mediante affissione in bacheca.

Segnalazione :estensione parapetto/poggiamano su piano calpestio sistema filtrante turbogas tr1/2 ; Autore: Dario Giannobile - Lotus Notes

File Modifica Visualizza Crea Operazioni Allegato ?

Area di lavoro Luisa Iacono - Inbox Segnalazioni HSE - Segnalazioni\Tutte Segnalazione :estensione parapetto/poggiamano su piano cal...

Chiudi Valutazione segnalazione

Segnalazione

Stato della segnalazione: **Segnalata agli esan**

Autore della segnalazione: **NOME COGNOME**

Data: **03/05/2006 11.40.37**

Origine segnalazione: **Suggerimento personale**

Area: **Impianti**

Unità: **4000 - Ciclo Combinato**

Descrizione breve: **estensione parapetto/poggiamano su piano calpestio sistema filtrante turbogas tr1/2**

Descrizione dettagliata: **Per accedere al cabinato del sistema filtrante è necessario salire un piccolo gradino. Nel momento però di scendere il poggiamano non si estende oltre il gradino ma si interrompe con esso. Il poggiamano riprende dopo il gradino da una posizione più bassa. Nel momento di scendere il gradino istintivamente si cerca l'appoggio alla stessa altezza in cui lo si aveva precedentemente. Non trovandolo si corre il rischio di inciampare e cadere. Si ricorda che il piano è posto ad un'altezza di più di 10m.**

Prima proposta di soluzione: **estendere il poggiamano alto mezzo metro dopo il gradino**

Allegati: **DSC00213.JPG**

Valutazioni e proposte correlate alla segnalazione

Data	Stato	Descrizione	Valutazione
27/12/2004	Segnalata	estensione parapetto/poggiamano su piano	
27/12/2004	Segnalata	estensione parapetto/poggiamano su piano	

Figura 2. Schermata segnalazione HSE

Il controllo operativo, è il cuore pulsante del SGI. Una delle note della norma OHSAS 18001 è relativa alla consapevolezza dei lavoratori dei rischi cui sono sottoposti durante l'attività. L'obiettivo è stato raggiunto con i permessi di lavoro, elemento fondamentale su cui si basano le procedure di QSA, altro non è che l'autorizzazione dell'attività lavorativa attraverso un apposito documento, chiamato Permesso di Lavoro (PdL), emesso dalle figure direzionali dell'esercizio; il PdL è un'analisi di rischio puntuale per effettuare un'attività lavorativa in un preciso momento ed in un preciso luogo.

Nell'ottica della ricerca continua del miglioramento dei livelli di sicurezza, di omogeneizzazione della stesura dei PdL e di soluzioni gestionali informatizzate per le Aziende industriali e in particolare per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, è stato sviluppato un applicativo per la gestione, l'archiviazione e la stampa dei permessi di lavoro annessi ai processi lavorativi e manutentivi.

SafeWork – questo è il nome dello strumento informatico in questione – nasce in Isab Energy seguendo l'esigenza sempre più pressante da parte del Management di poter disporre di un sistema gestionale dei permessi di lavoro che consenta di snellire la procedura di emissione dei permessi di lavoro stessi, e principalmente di ridurre le possibilità di errori di valutazione, agevolando in maniera molto consistente il data storage e la velocità di ricerca.

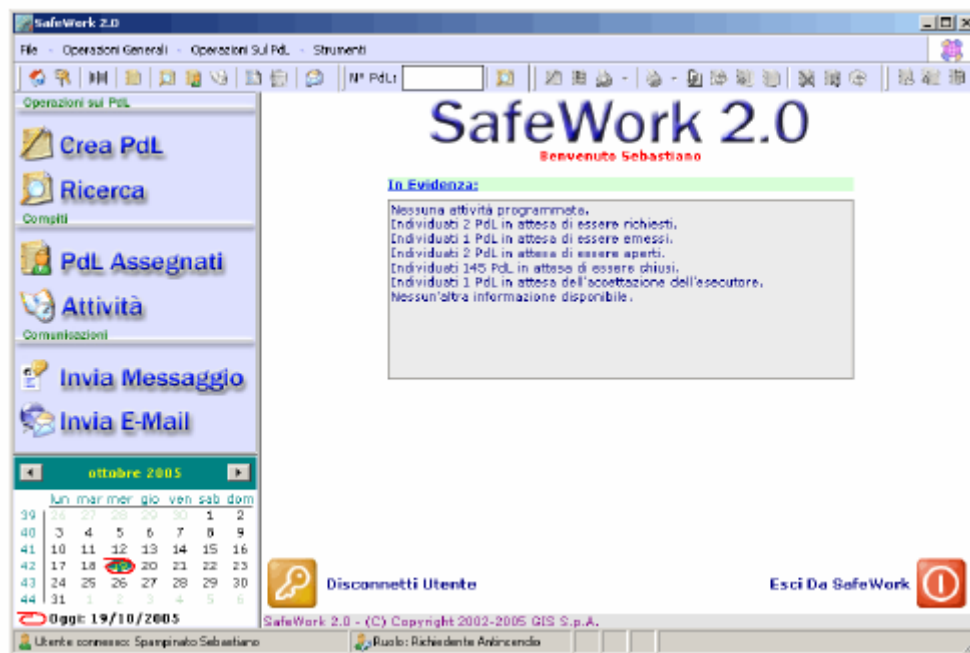


Figura 3. Schermata Safework

Il progetto di sviluppo di SafeWork ha visto la luce proprio nello stesso periodo in cui il Management dell'azienda si preparava per l'emissione delle nuove procedure di Sicurezza, Qualità ed Ambiente per l'anno 2003. Il programma è stato customizzato per le esigenze specifiche dell'azienda, con l'importante presenza delle funzioni di accesso utente di rete, nonché della gestione integrata dei permessi di lavoro legati ai processi lavorativi e manutentivi.

La possibilità di accedere facilmente alla banca dati dei PdL rende standardizzabile la creazione e l'emissione dei Permessi di Lavoro riducendo le imprecisioni; inoltre gli automatismi generati dal Safeworks riducono sostanzialmente la possibilità di errore, ad esempio, inserendo le opportune prescrizioni per l'esecutore (gas badge, autorespiratore, ecc.) nel caso di presenza di sostanze tossiche nell'apparecchiatura, o generando Dichiarazioni di Manovra nel caso in cui sia presente tensione;

La gestione elettronica della procedura dei PdL aumenta in maniera consistente la sicurezza sul luogo di lavoro, da diversi punti di vista:

- ✓ Ogni permesso è legato all'apparecchiatura sulla quale si sta effettuando la lavorazione, per cui in ogni momento si può risalire alle diverse lavorazioni che vengono effettuate in una specifica
- ✓ apparecchiatura, visualizzando dati precisi e puntuali come il numero di persone presenti, le attrezzature, gli automezzi, ecc.;
- ✓ La procedura Isab Energy identifica delle figure precise per la redazione delle varie parti di un PdL; ogni fruitore del Safework appartiene ad un solo gruppo di utenti, ed ha accesso mediante una password personale e personalizzabile; ciò consente ad ogni utilizzatore di

compilare solo la parte del permesso per cui è abilitato, pur potendo visualizzare tutto il resto del PdL;

- ✓ L'identificazione degli utenti tramite password consente di risalire, per ogni permesso, a tutte le figure che hanno concorso alla creazione potendo rendere visibile dati come giorno ed ora in cui sono state apportate modifiche.

Con riferimento al punto f), IES ha stabilito, attuato e mantiene attive procedure per individuare le potenziali situazioni di emergenza e i potenziali incidenti che possono avere un impatto sull'ambiente e la sicurezza e le modalità di risposta.

La sfida per IES è stata quella di individuare per ogni scenario incidentale specificatamente di sicurezza il possibile risvolto ambientale. Per ogni scenario incidentale, quindi, si è proceduto ad individuare gli impatti potenziali negativi sull'ambiente. Inoltre, IES periodicamente, sottopone a prova le procedure suddette, per testare la risposta dell'organizzazione alle emergenze. Esiste, dunque, un programma annuale di simulazioni di emergenza integrate.

6.0 FASE CHECK IN IGCC

Nella fase di sorveglianza e monitoraggio, la IES ha focalizzato la propria attenzione sul monitoraggio del SGI attraverso l'utilizzo di indicatori e nello svolgimento di safety walk.

L'uso degli indicatori facilita la descrizione delle prestazioni perché consente di tradurre dati grezzi in informazioni di facile comprensione. Gli indicatori riassumono l'ampia serie di dati sul SGI in un numero ridotto di pacchetti di informazioni essenziali.

Definire obiettivi quantificabili è stato il primo presupposto per la loro misurabilità e quindi per una valutazione oggettiva del loro raggiungimento. In questo modo è possibile per IES monitorare e verificare l'efficacia e l'efficienza del SGI.

Sono stati definiti indicatori di prestazione i quali forniscono informazioni sull'attitudine e sugli sforzi dell'organizzazione nel gestire argomenti quali l'addestramento, le prescrizioni legali, l'allocazione e l'efficiente utilizzo delle risorse, la gestione dei costi ambientali, gli acquisti, lo sviluppo del prodotto, la documentazione, le azioni correttive, che hanno o possono avere influenza sulla prestazione dell'organizzazione stessa.

Esempi di indicatori di Sicurezza, Ambiente e Qualità sono riportati nelle tabelle seguenti:

Tabella 2. Indicatori di Sicurezza

Incidenti zero	INC	$n^{\circ} * 10^3/8780$
Quasi incidenti		
Quasi incidenti	QI	$n^{\circ} * 10^3/8780$
Trattamento Quasi incidenti	TQI	n° QI trattati / n° QI %
Infortuni		
Mantenimento infortuni zero (indice di gravità)	Ig	n° giorni inabilità * (10^3 /ore lavorate)
Mantenimento infortuni zero (indice di frequenza)	If	n° infortuni * (10^6 /ore lavorate)
Nessuna situazione di emergenza	N.S.E.	n° emergenze per tipologia di allarme (giallo/rosso/blu)
Addestramento sulle emergenze simulate	P.E.	n°
Trattamento delle non conformità del sistema SGS	N.C.O.	n°
N.C. chiuse		
Chiusura non conformità del sistema SGS (1)	N.C.C.	N.C. chiuse/N.C.O. %
Audit ed altre verifiche (Safety walk, ispezioni)	N.A.U.	n°
Effettuazione Safety Walk programmati (2)	S.W.	(n° S.W. eseguiti/ n° S.W. programmi) %
Effettuazione audit su ditte terze	S.A.	(n° S.A. eseguiti/ n° S.A. programmi) %
Comitati di Sicurezza	N.C.M.	n°
Ore di formazione- informazione HSE	N.F.O.	n° ore
Ore di formazione- informazione HSE rispetto al totale	I _{NFO}	N.F.O. / ore totali form.
Attività di verifica periodica degli allarmi e blocchi per impianti RIR	A.B.	n°
Attuazione Piano di Miglioramento	A.P.M.	azioni realizzate/azioni programmate %
Attuazione Piano di Ispezioni (3)	A.P.I.	Ispezioni realizzate/ispezioni programmate %

Tabella 3. Indicatori Ambientali

Traguardo di riferimento	Sigla indicatore	Formula
Contenimento emissioni al disotto del 95% del limite di concentrazione	[NOx]	mg/Nmc
	[SOx]	
Contenimento emissioni totali al di sotto del 95% del limite di bolla	t NOx	t/anno
	t SOx	
Contenimento emissioni rispetto alla produzione	t NOx/GWh	t/GWh
	t SOx/GWh	t/GWh
	t polveri/GWh	t/GWh
Verifica emissioni CO ₂ rispetto alla quota allocata	t CO ₂ emesse/t CO ₂ allocate	t/t
Contenimento scarichi liquidi ad IAS (al di sotto del 95% del limite di concentrazione)	OLI IAS	t/GWh
Contenimento scarichi liquidi a Canale Alpina	COD Alpina/GWh	t/GWh
	SST Alpina/GWh	t/GWh
Violation emissioni gassose	ARIA	n°
Violation scarichi al Canale Alpina	SCARICHI	n°
Verifica conformità delle ditte esterne alle direttive ambientali di legge e procedure di IES	AUDIT DITTE	n°
Emergenze Simulate Ambientali	ESA	n°
Violation contaminazioni	CONTAMINAZIONI	n°
Contenimento rifiuti pericolosi	RIF PERIC	Quantità rifiuti pericolosi / Totale rifiuti prodotti
Indice di recupero di rifiuti	RIF REC	Quantità rifiuti avviati al recupero / Totale rifiuti prodotti
Rifiuti prodotti rispetto alla produzione di energia elettrica	RIF PROD per unità di produzione	t/GWh

Tabella 4. Indicatori di Qualità

Traguardo di riferimento	Sigla indicatore	Formula
Attuazione Piano di Miglioramento	A.P.M.	azioni realizzate/azioni programmate %
Attuazione Piano di Ispezioni	A.P.I.	Ispezioni realizzate/ispezioni programmate %
Attività di Audit	A.d.A.	N° Ispezioni realizzate
Ore di formazione-qualità	INFO	N.ore / ore totali form.
Diffusione della formazione	DIFF	N° persone coinvolte/N° persone totale
Trattamento delle non conformità del SGQ	N.C.O	n° rilevate
Chiusura non conformità del sistema SGQ	N.C.C.	N.C. chiuse/N.C.O. %
Segnalazioni / reclami	RECL	n° reclami segnalati
Qualifica fornitori	FORN	N° qualifiche effettuate/ N° qualifiche assegnate

L'organizzazione posta in essere viene periodicamente coinvolta nello svolgimento di Safety Walk, attività di verifica di sicurezza in campo condotte dal personale giornaliero di IES, con lo scopo di fornire un contributo alla normale attività di controllo effettuata dal personale operativo per ciò che concerne l'identificazione di anomalie e non conformità su aspetti operativi di sicurezza e ambiente, mediante l'utilizzo di una check list appositamente predisposta.

Annualmente viene predisposto un calendario che fissa il numero di Safety Walk previsto, il programma di esecuzione e l'elenco del personale coinvolto.

Al termine dell'attività le evidenze emerse e riportate nel modulo vengono discusse con il Responsabile dell'area interessata, al fine di analizzare quanto riscontrato e organizzare gli interventi ritenuti necessari. Il modulo viene quindi trasmesso al Responsabile del SGI che provvede alla sua archiviazione e alla registrazione dell'attività nell'apposito registro.

L'attivazione delle safety walk persegue il duplice obiettivo di verifica e controllo in campo di aspetti di sicurezza e di ambiente e, cosa altrettanto importante, coinvolge tutto il personale IES nel perseguimento del miglioramento continuo del SGI.

7.0 FASE ACT IN IGCC

La fase di riesame è la spinta al miglioramento continuo, è il momento in cui l'Alta direzione dell'organizzazione valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi, le proprie prestazioni, le non conformità e la loro gestione, le segnalazioni per il miglioramento. È il momento in cui tutti i segni negativi possono essere trasformati in positivo con la definizione di strategie volte al miglioramento.

La IES, profondamente consapevole dell'importanza della fase ACT e della complessità del proprio SGI, ha inteso intensificare i momenti di condivisione e confronto individuando più momenti durante l'anno in cui valutare i risultati parziali raggiunti. In particolare, al fine di **avviare e consolidare un processo partecipativo** per la gestione delle problematiche di sicurezza, salute e ambiente di stabilimento, sono costituiti, in coerenza con le politiche di Gruppo, i seguenti Comitati:

- a. **COMITATO DI SICUREZZA E AMBIENTE DI DIREZIONE***, di cui fanno parte il DG, il Responsabile di Tecnologia, il Responsabile di Esercizio, il Responsabile di Manutenzione e Investimenti, il Responsabile di Sicurezza e Ambiente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato QSA, il medico competente il Responsabile di Personale Missione del comitato e' quello di mantenere/migliorare la Sicurezza nello stabilimento e di creare/mantenere a livelli elevati l'interesse del personale sulle tematiche di Sicurezza, Salute e Tutela ambientale. Le riunioni del Comitato asservono anche a riunione annuale di prevenzione e protezione e a riesame del Sistema di Gestione della Sicurezza anche ai fini della gestione degli impianti a rischio di incidente rilevante
- b. **COMITATO DI SICUREZZA E AMBIENTE DI ESERCIZIO E MANUTENZIONE***, di cui fanno parte il Responsabile di Tecnologia, il Responsabile di Esercizio, i Responsabili di Area, il Responsabile di Manutenzione e Investimenti, il Capo Turno Generale presente al momento, il Responsabile di Ingegneria di Manutenzione, il Responsabile Controllo di processo del Tecnologico ed un addetto del SPP.
- c. **COMITATO DI SICUREZZA E AMBIENTE DI REPARTO ESER (AREA 1, AREA 2 e AREA 3)***, di cui fanno parte il Responsabile di Area, l'Assistente del Responsabile di Area, il Capo Turno presente al momento, un Operatore Esterno a rotazione ed un addetto SPP.

In coerenza alle Politiche del Gruppo ERG il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione partecipa alle attività del **Comitato PIGASS** che periodicamente si riunisce con il coordinamento della funzione di sede e a cui partecipano tutti i responsabili RSPP delle società del Gruppo e i relativi medici competenti.

In coerenza alle Politiche del Gruppo ERG il Presidente ed il Direttore Generale di IES partecipano alle attività del **Comitato ASS** istituito dall'Amministratore Delegato della Capo Gruppo che periodicamente si riunisce con il coordinamento della funzione di sede ed a cui partecipano tutti i Top Manager delle società del Gruppo.

8.0 CONCLUSIONI

Una gestione integrata dei tre sistemi comporta numerosi vantaggi in termini di razionalizzazione delle risorse umane e di efficienza gestionale, trattati come fossero parte di un unico sistema di gestione aziendale.

Vi sono inoltre risparmi dovuti alla limitazione degli incidenti di rilevanza ambientale e sociale, con conseguente diminuzione delle controversie penali per gli infortuni sul lavoro e risparmi rispetto al danneggiamento della salute pubblica e al degrado del territorio. Promuovendo azioni di

prevenzione sinergiche, la gestione dei tre sistemi consente lo sviluppo di piani di miglioramento, di prodotti e di processi secondo criteri armonizzati e con verifiche ispettive integrate.

Con l'integrazione dei sistemi migliora infine la competitività aziendale, per l'immagine trasmessa all'esterno in relazione alla gestione dell'Ambiente e della Qualità Totale, facilitando l'accesso a nuovi mercati internazionali e a rapporti assicurativi e finanziari.

IES, ha appena iniziato la sua sfida, il sistema integrato è in continuo divenire e, attraverso le fasi di Pianificazione, Attuazione, Funzionamento e Riesame, tipiche di ogni sistema, tende al miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

9.0 ELENCO SIMBOLI

IGCC Integrated Gassification Combined Cycle

BAT Best Available Techniques

QSA Qualità Sicurezza e Ambiente

HSE Health Safety & Environment

IES ISAB Energy Services

SGI Sistema di Gestione Integrato

10.0 BIBLIOGRAFIA

UNI EN ISO 14001: 2004

UNI EN ISO 9000: 2000

OHSAS 18001: 1999

OHSAS 18002: 1999

“Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)” pubblicato dalla UNI

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e la tutela del lavoro e Provincia Autonoma di Bolzano "Linee-guida sui sistemi di gestione integrati"

Allegati

Allegato 1: Politica del Sistema di Gestione Integrato



POLITICA QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE DI ISAB Energy Services

In accordo con gli indirizzi societari e con la Politica Salute, Sicurezza ed Ambiente delle Società azioniste, la Qualità del servizio offerto congiuntamente alla tutela dell'Ambiente, la Salute e la Sicurezza del personale aziendale e dei lavoratori terzi in situ, costituiscono valori primari nella cultura di impresa di ISAB Energy Services e pertanto un importante impegno nella operatività delle diverse realtà funzionali e nei rapporti con la comunità esterna.

E' convinzione della ISAB Energy Services che la completa integrazione delle proprie attività nel territorio sia condizione primaria per il raggiungimento dei suoi obiettivi di sviluppo.

Nel rispetto di questi principi, ISAB Energy Services intende:

- ❖ garantire l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni offerte affinché rispondano ai requisiti contrattuali, alle aspettative esplicite ed implicite del cliente ed ai criteri stabiliti dalle norme di riferimento, attraverso l'attribuzione di compiti, responsabilità e metodologie di lavoro procedurizzate;
- ❖ elevare il livello e la qualità degli standard dei propri prodotti e servizi, facendo riferimento anche alla concorrenza più qualificata esistente sul mercato (benchmarking);
- ❖ mantenere la conformità di tutte le attività alle leggi dello Stato e alle Direttive Comunitarie e alle altre prescrizioni applicabili, in particolare per quelle relative al rispetto dell'Ambiente, alla Salute dei lavoratori e alla Sicurezza e, nel caso di gestione di impianti a rischio di incidenti rilevanti, alla prevenzione dei relativi rischi, in un'ottica di miglioramento continuo;
- ❖ promuovere ed attuare ogni ragionevole iniziativa finalizzata a minimizzare i rischi e a rimuovere le cause che possano mettere a repentaglio la sicurezza e la salute del proprio personale e degli altri lavoratori in situ, nonché di coloro che sono presenti nel territorio delle proprie realtà operative;
- ❖ favorire in campo ambientale uno sviluppo sostenibile e un impegno alla prevenzione dell'inquinamento attraverso attività volte a:
 - un'attenzione ed un impegno continuo per migliorare le proprie performance attraverso la riduzione delle emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo;
 - un utilizzo responsabile e consapevole delle risorse naturali orientato anche al riciclo/riutilizzo dei combustibili e dell'energia;
 - una prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, nonché alla corretta gestione delle operazioni legate agli stessi;
 - valutare in anticipo gli impatti ambientali e di sicurezza di tutte le nuove attività, processi e prodotti;
- ❖ favorire nell'ambito della sicurezza sul lavoro una gestione attenta e responsabile attraverso:
 - una struttura organizzativa con chiari compiti e responsabilità;
 - la prevenzione degli incidenti rilevanti per la tutela delle persone;
 - l'utilizzo di sistemi e processi atti a garantire la sicurezza intrinseca delle proprie attività;
 - la formazione, l'informazione e l'addestramento del proprio personale;
 - la verifica e valutazione, in termini di sicurezza, l'affidabilità delle imprese appaltatrici e fornitori;
 - l'identificazione periodica dei pericoli d'incidente rilevante connessi con le proprie attività, prendendo adeguati provvedimenti di prevenzione ed utilizzando standard di riconosciuta validità e procedure formalizzate all'interno di un sistema di gestione;
 - la conduzione degli impianti entro parametri chiaramente definiti, utilizzando l'analisi di rischio per la valutazione e l'autorizzazione di operazioni non routinarie;
 - la verifica che, sia la progettazione e realizzazione di nuovi impianti, sia la realizzazione di modifiche ai processi, alle apparecchiature, alla organizzazione (struttura e/o ruoli), siano supportati da un'analisi di rischio;
 - la predisposizione di piani di emergenza, insieme ad idonee apparecchiature, servizi e personale addestrato, che possono proteggere la popolazione, l'ambiente e coloro che lavorano nello Stabilimento, nel caso di un'anomalia operativa e/o di un incidente rilevante;
 - La registrazione, l'analisi e la comunicazione degli incidenti ed i quasi-incidenti, pianificando ed attuando le azioni necessarie di miglioramento, estendendo l'analisi e la divulgazione anche a quelli avvenuti in Siti produttivi esterni di uguale tipologia;
- ❖ sviluppare un rapporto di costruttiva collaborazione, improntato alla massima trasparenza e fiducia, sia al proprio interno che con la collettività esterna e le Istituzioni nella gestione delle problematiche dell'Ambiente, della Salute e della Sicurezza;
- ❖ mantenere elevati gli indici di performance in materia di qualità, sicurezza e ambiente, attraverso l'implementazione di sistemi di gestione efficaci.

ISAB Energy Services, nella consapevolezza che per il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati sia determinante il contributo attivo di tutto il proprio personale, svilupperà una continua opera di informazione, sensibilizzazione e formazione mirata.

La messa in atto di comportamenti coerenti con le linee politiche societarie sarà considerato elemento di valutazione delle prestazioni individuali, posto che il rispetto delle norme di legge deve essere costantemente assicurato dalla Società e da tutto il personale, a qualsiasi livello di responsabilità.

ISAB Energy Services promuove la diffusione della politica integrata anche tra i propri fornitori e clienti, in particolare nei confronti delle imprese appaltatrici presenti all'interno dei siti operativi.

Periodicamente, verranno effettuati opportuni riesami e verifiche per:

- valutare i risultati raggiunti, in funzione degli obiettivi e del sistema di indicatori di riferimento, i requisiti e le norme identificate dalla Società, individuando le eventuali azioni correttive,
- definire gli obiettivi e le attività connesse per il periodo successivo, nell'ottica del miglioramento continuo.

Priolo, 22 novembre 2005

Il Presidente
Carlo Di Primio